Anno XXXIV Sabato 6 Gennaio 1900 Conto corrente con la posta N. 6

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Italia a Malta a Gibilterra

al Cairo e più lontano ancora

Giacchè questo, sicome sembra al collega Frassati, è *momento di osare*, osiamo premettere questo titolo, che è qualche cosa di più di un semplice itinerario.

L'articolo del professor Alfredo Frassati, vice-direttore della *Stampa* di Torino, è comparso nell'ultimo fascicolo della *Nuova Antologia*. I giornali hanno invitato il pubblico ad informarsene, pubblicandone sunti e brani staccati; le agenzie ufficiose si sono abbandonate ad una profusione di smentite, le quali già formano un monte di parole inutili su cui il *Momento di osare* poggia in apparenza quasi monumentale.

L'effetto così ha oltrepassato le intenzioni dello scrittore, il quale ha voluto soltanto aprire una discussione sopra un argomento che gli è sembrato di somma importanza e di urgente attualità.

Il suo articolo si riassume in queste grandi linee: l'Inghilterra ha abbandonato la sua *splendid isolation*, per seguire un nuovo indirizzo di alleanze e di accordi. Gli insuccessi nel Sud Africa hanno accresciuto le difficoltà di un' impresa militare non abbastanza ponderata. La Gran Bretagna non può abbassare la sua bandiera nel Transvaal, e i pericoli evidenti che derivano dagli insuccessi inglesi nel Sud Africa sono tanto maggiori quanto più la guerra si prolunga.

Ciò posto, basta a sè stessa l'Inghilterra? Nel caso affermativo l'autore si rassegna a dichiarare premature le sue conclusioni; ma se all'opposto davvero l'Inghilterra ha bisogno d'uno che l'aiuti, i nostri uomini politici sono invitati a meditare.

Il Frassati, per dimostrare la opportunità di codesta meditazione, ha chiesto l'ausilio d'un ufficiale superiore dello stato maggiore italiano che è nello stesso tempo uno dei più geniali scrittori e critici acuti di cose militari. Da lui ha saputo con precisione che l'esercito inglese utilizzabile è di 230 mila uomini, e che di ancora disponibili non ne ha che 26 mila. In questo stato l'Inghilterra rifiuterebbe un aiuto se le venisse offerto?

—

A questo punto l'autore cade nel solito luogo comune che consiste nel deplorare le incertezze e le oscillazioni della nostra politica estera. Un tal lamento non è meno un pregiudizio di quello che lo scrittore rimprovera allo spirito pubblico italiano. In trent'anni di vita nazionale noi ci siamo trovati disadatti e impreparati a molte cose, se non sarebbe meglio dire che inettitudine e impreparazione si riferiscono a tutte le cose d'un grande Stato.

Via via siamo venuti migliorando: ora già siamo al punto che la pretensione di veder adoperato un po' di senso comune nelle transazioni della politica esteriore non è una novità del prof. Frassati: altri molti l'hanno manifestata prima lui. E' sperabile, che sotto questo *self-control* del nostro spirito critico, ci andremo sempre più approssimando ad un operare coerente. Ma non è giusto — sopratutto non è da illuminato osservatore — effondersi in deplorazioni speciali sopra i nostri peccati della politica estera, quando per la nostra naturale debolezza abbiamo peccato in tutto il resto. Quando si pensi che ancora non abbiamo saputo fare una legge per l'emigrazione, un problema che ci si presentava con dati certi e precisi, non è da meravigliarsi che ci sia mancato un lampo di genio per assicurarci il predominio nel Mediterraneo.

Questa, però, non è che una parentesi. Torniamo all'audacia del professor Frassati.

« L' Italia potrebbe — egli scrive — mandare due corpi d'armata in Egitto, a Gibilterra, a Malta e più lontano ancora se occorre, a sostituire le truppe inglesi, le quali potranno partire immediatamente pel Transvaal... In compenso l' Inghilterra, con patti preventivamente fissati, con un accordo debitamente firmato — indipendentemente dall'esito della guerra sud-africana — assicuri all' Italia o in Egitto o a Malta quell' influenza materiale e morale che abbiamo sventuratamente perduta ».

Le raccomandazioni intorno alla forma della eventuale stipulazione fanno molto onore alla perspicuità del chiaro scrittore, e l' Italia gliene sarà grata sebbene gettino un'ombra di dubbio sopra la buona fede inglese; ma esse fanno desiderare più che mai una maggiore precisione su ciò che l' Inghilterra dovrebbe darci per assicurarci « quell' influenza materiale e morale che abbiamo perduta ». Certo se il patto fosse fermato in queste parole soltanto, potrebbero sorgere una selva di complicazioni.

Noi rifaremmo, secondo l'autore, la spedizione di Crimea in condizioni incomparabilmente più favorevoli. Nessuna potenza si moverebbe, giacchè la triplice per terra e l'Inghilterra per mare basterebbero a tener in rispetto chiunque. Muoviamoci! *osiamo* dice Frassati, *facciamo* dice la *Tribuna*, adoperando una espressione, diremo così, più casalinga.

Ma è molto meglio che ne facciamo soltanto degli articoli.

Ricordando le parole di Robilant, l'autore dice che ormai « è tempo di opporsi vigorosamente ad una politica sentimentale »; leggendo il suo articolo si è tratti a raccomandargli di guardarsi dal sentimentalismo a rovescio, che porta a visioni chimeriche.

Senza dire che l' Inghilterra non ci ha chiesto nulla, e probabilmente non ha intenzione di chiederci nulla di simile.

L'anno dell'odio

Il trascorso anno 1899 fu poco lieto per più d'una nazione. La Spagna dovette rinunziare a Cuba ed alle Filippine: l'Austria vide farsi sempre più acuto il conflitto delle varie nazionalità di cui essa è l' incompiuto amalgama: il Belgio si vide, per un istante, minacciato dalla rivoluzione, per la grave questione costituzionale ed elettorale che vi divideva gli spiriti: l' Inghilterra, dopo avere provocato una guerra di dubbia giustizia e legittimità, ha chiuso il dicembre sotto il peso di ripetute sconfitte, ed ha così visto offuscata la tradizionale letizia del Natale, del *Christmas*. Quanto all' Italia, essa dovette rassegnarsi a subire le violenze antistatutarie, e per di più inutili, del Ministero Pelloux, e a trangugiare tutto l'amaro fiasco cinese.

Ma vi è una nazione per la quale il 1899 va segnato di pietra anche più nera. Vi è una nazione per cui il 1899 è stato come un incubo tetro e mortale, che si vede dileguare con il respiro della liberazione. E questo paese è la Francia, se essa vorrà dare un battesimo, nella storia, all'anno testè tramontato, dovrà chiamarlo *l'anno dell'odio*.

Questa stigmate d'obbrobrio è impressa al 1899 dai francesi medesimi, poichè vediamo un loro scrittore vario, acuto e fecondo, Emile Faguet, così battezzare in un suo articolo di capod'anno nel *Journal* quest'annata trascorsa.

Qual sia stato il fomite di quest'odio non occorre dirlo. Ma intorno all'affare Dreyfus quante passioni si sono aggruppate, in una mischia feroce ed inestricabile, in cui fu più d'una volta in giuoco, se non l'onore, almeno il decoro e la pace della Francia!

E' necessario ricordare alcuni degli avvenimenti più importanti della vita francese durante il 1899?

La morte di Faure e l'avvento di Loubet rinfocolarono i ricordi del Panama e diedero appiglio ai nazionalisti di tentare, capitanati da Déroulède, il colpo della caserma di Reuilly. La legge di spossessamento istituì un Tribunale supremo, eccezionalmente alto, per giudicare la questione Dreyfus — rinviata poi al Consiglio di guerra di Rennes. Il campo di corse di Auteuil vide insultato, minacciato, e per poco anche percosso il primo magistrato della Repubblica. Il Gabinetto Dupuy cadde, e originò con esempio nuovo, il Ministero più variopinto e contradditorio che si potesse imaginare, legittimato tuttavia ed imposto dal còmpito della difesa repubblicana.

L'esercito vide minata la sua disciplina da manifestazioni che furono un'offesa per le stesse istituzioni dello Stato. La sentenza di Rennes, riparata da un decreto di grazia in ciò che aveva di più enorme, di più ingiusto ed inumano, non acquetò del tutto gli spiriti. Scioperi vasti e pericolosi travagliarono la compagnie economica della nazione. E la convenzione anglo-francese sull'Africa centrale non guarì la piaga tuttora stridente di Fashoda.

E attorno a tutto ciò un'atmosfera di odio, di sospetti, di rancori, di insulti, che nulla risparmiò, nè i poteri dello Stato, nè l'esercito, nè il clero, nulla, nulla. Tutto fu travolto nella grande controversia; tutto fu discusso e, se non macchiato, offuscato da un'accusa.

Un anno novello è sorto: l'anno dell'Esposizione universale. Per la terza volta la Repubblica convita le nazioni ad una di quelle feste mondiali, che così insigni bandì il Secondo Impero.

Dovranno gli ospiti ritrovare nella grande metropoli, che fu detta il cervello del mondo, le tracce delle lotte dissennate, delle lotte fratricide? Contro questo pericolo vediamo levarsi calda, persuasiva, la voce di molti elevati spiriti d'oltr'Alpe in questi giorni. Vorrà la Francia accogliere queste generose sollecitazioni e, cancellando i ricordi torbidi dell'« anno dell'odio », dare al mondo lo spettacolo della tranquillità e della pace, per quanto esse sono compatibili con le divisioni dei cuori umani?

Ecco la risposta che ci darà il 1900.

La stella polare e la terra

Delle influenze opposte e che si neutralizzano, mantengono in equilibrio le stelle che si spostano.

Vi sono delle stelle che marciano verso altre stelle, e che, dopo un viaggio di parecchi secoli, finiranno per raggiungerle.

Ora, gli astronomi annunziano che il nostro modesto sistema solare attira a sè la stella polare, che si è già messa in marcia, avanzandosi di 14 chilometri al secondo per due giorni successivi alternando in tal modo la sua marcia di due giorni in due giorni, ha una velocità media di 11 chilometri 5 al secondo, vale a dire di circa 42.000 chilometri all'ora.

La causa che rende irregolare la sua marcia, è che la stella polare ha un compagno oscuro ed invisibile, la cui influenza basta a rallentare periodicamente il viaggio ch'essa compie.

Già, nel 1896, gli astronomi constatarono che la stella polare marciava verso il nostro globo con una velocità di 20 chilometri ogni secondo ma si accorsero pure che anche allora essa aveva un compagno, oscuro come quello che ha oggi, e la cui presenza ne accelerava la marcia.

Fino a questo momento si ignora quali relazioni abbiano fra loro quei tre corpi celesti, che accorrono a passo accelerato verso il globo terracqueo; ma, siccome le vie dello spazio infinito non sono molto sicure, se quelle stelle arriveranno fra noi, ciò non potrà avvenire che di qui a molti e molti secoli, e noi possiamo continuare a dormire tranquilli.

Il ghiaccio e l'elettricita

Finora qui da noi il ghiaccio artificiale si è ottenuto col vapore, facendo congelare l'acqua in cassette rettangolari, con processi refrigeranti molto lenti, perchè la congelazione si opera fino a che il centro del liquido si sia solidificato.

Il sig. Holden, sopprime le cassette e la congelazione del centro, e fabbrica direttamente i massi di ghiaccio.

Il processo è sempre con la soluzione di ammoniaca, che, dallo stato liquido, passa al gazoso.

In un bacino d'acqua, sta un serbatoio cilindrico orizzontale, ove da un lato entra l'ammoniaca liquida e dall'altro escono i vapori ammoniacali. Il cilindro è fatto girare da una *macchina elettrica* per portare l'ammoniaca allo stato gazoso, e la superficie del cilindro, assoggettata ad un freddo intenso, fa solidificare l'acqua, convertendola in ghiaccio.

Rasente il cilindro, si trovano delle raschiatrici metalliche, le quali legano il ghiaccio meccanicamente, quando si trova ancora semplice polvere ghiacciata.

Il ghiaccio staccato dal cilindro, ricade nell'acqua, sulla quale galleggia, ed è raccolto da una vite continua, che lo conduce ad uno scolatoio sotto una pressa idraulica, e lo converte in un blocco compatto.

Il ghiaccio, resta duro e trasparente, e si modella colla pressa in pani di ghiaccio, come si modellano i mattoni, in meno di un'ora.

Questo procedimento esige l'impiego della forza motrice elettrica. Una quantità di energia elettrica rimane attualmente inutilizzata negli impianti d'illuminazione, nelle stazioni centrali, nelle officine, negli opifici; laonde, durante questo intervallo l'energia elettrica, potrà applicarsi al cilindro che contiene l'ammoniaca, far passare l'ammoniaca dallo stato liquido al gazoso, e così contribuisce presto alla fabbricazione del ghiaccio artificiale.

In questo modo e con una spesa minima si potrà avere ghiaccio a buon mercato ed in tutto l'anno.

Tragedie coniugali

Graz 5. Una signora di età avanzata, ieri, fu trovata morta nella sua abitazione. Dall'esame del cadavere risultò che la morte è avvenuta per lesioni alla nuca prodotte con un corpo contundente. I vicini raccontano d'aver udito, ieri al meriggio, che fra la signora e suo marito s'era acceso un violentissimo diverbio. Il marito fu veduto poco dopo uscire e dirigersi a passi precipitosi verso il fiume Mur. Dopo non fu riveduto. Si crede che in un trasporto di collera egli abbia menato a sua moglie uno o parecchi colpi alla testa e che quindi sia andato ad annegarsi nel fiume.

Berlino 5 — Nella vicina città di Werder sc̀ese in un albergo uno sconosciuto colla moglie e con la figlia quattordicenne. Nella notte lo sconosciuto strozzò moglie e figlia. La mattina ordinò all'albergatore la colazione per la moglie poi scomparve. Una cameriera, salita per portare la colazione alla signora, trovò i due cadaveri. L'assassino è latitante.

Fuoco in teatro

Berlino, 5. — Ieri, nel regio teatro della Commedia, poco prima che terminasse lo spettacolo, si sviluppò un incendio. Una delle comparse con una fiaccola s'era avvicinata troppo alla prima quinta a sinistra degli spettatori. In un attimo la quinta fu in fiamme; tutti gli attori, in preda al terrore, corsero alle uscite. Fortunatamente due signori ebbero la presenza di spirito di atterrare la quinta ardente, riuscendo così a soffocare le fiamme.

Il terremoto in Russia

Tiflis, 5. — Il terremoto nel distretto di Achalkalak devastò 13 villaggi, dei quali sei ne distrusse completamente.

I cadaveri finora estratti dalle macerie sommano ad 800. Il Governo ha preso misure straordinarie per soccorrere le popolazioni colpite.

Pietroburgo, 5. — Si annuncia da Wernoy in data 2 corr. che colà fu avvertita una scossa di terremoto in direzione dal nord al sud, della durata di 5 secondi.

La guerra nell' Africa Australe

L'abbandono di Douglas

Londra 5. — Circa l'abbandono di questa città si hanno i seguenti particolari: Ieri l'altro il colonnello Pilcher chiamò a raccolta gli abitanti e disse loro che egli erasi recato colà solo per operare una ricognizione, che per ragioni militari non sarebbe stato in grado di tenere la città e che quindi doveva abbandonarla.

I realisti (così si chiamano gli *afrikanders* rimasti fedeli all' Inghilterra, non chè gli inglesi stabilitisi nel Sud'Africa. *(N. d. R.)* a questa dichiarazione furono invasi da grande terrore, alcuni andarono a collocarsi dinanzi al colonnello, scongiurandolo di non abbandonarli alla mercè del nemico, giacchè non sarebbero stati sicuri della vita neppur cinque minuti.

Pilcher, commosso da queste preghiere, propose ai realisti di seguirlo tutti a Belmont. Tosto si formò la colonna con alla retroguardia l'artiglieria e la cavalleria. La marcia incominciò alle 8 ant.: alle 2 la colonna raggiunse Dover Form, dove però non potè far tappa, essendosi mostrati a non grande distanza 600 boeri.

La colonna di Pilcher proseguì per Coksfarm e di là per Belmont, dove i fuggiaschi potranno stabilirsi per intanto. Finora non è stato segnalato da Belmont l'arrivo della colonna Pilcher.

I bianchi dell'Orange costretti a prendere le armi

Londra 5. Lo *Standard* ha da Capetown: Il presidente dell'Orange, Stejn, ha emanato un proclama, in cui dice che tutti i bianchi dell'Orange si devono considerare come *burghers* e sono costretti a prendere le armi per la difesa della repubblica.

La tribù degli indigeni Basutos nel Natal rimane fedele all' Inghilterra.

Niente amnistia in Serbia

Si ha da Belgrado:

Il *Mali Novine*, organo personale dell'ex re Milan, discutendo gli articoli dei giornali di Vienna e di Budapest sull' imminenza dell'amnistia che il re Alessandro accorderebbe ai condannati politici per il Capo d'anno (vecchio stile) dice che il giovane re, pur mostrandosi propenso a graziare i condannati, non lo farà per ora, perchè non vuole aver l'aria di cedere alle pressioni che gli vengono fatte dall'estero.

Nei circoli di Corte però si ritiene che l'amnistia verrà concessa il 22 febbraio (vecchio stile), anniversario della proclamazione dell' indipendenza della Serbia.

Una banda internazionale di ladri

Zurigo 4. — Fu arrestata qui una vera banda internazionale di ladri, composta da certo Bernard, francese Schupp, belga (già condannato diciotto volte), e da varii altri individui.

Questa banda aveva commesso da poco un furto di 120,000 lire a Nancy. Ora sperava di fare affari a Zurigo.

MISCELLANEA

Un millenario della salsiccia

In Germania è stato celebrato il millenario della salsiccia.

L' invenzione di questo prodotto gastronomico rimonta infatti all'anno 897.

Si è preteso, è vero, che i greci di Omero manipolassero già delle salsiccie: ma quella industria preistorica non aveva nulla di comune coi prodotti attuali. Si trattava semplicemente di stomachi di capra, ripieni di grasso e di sangue.

E' soltanto nel X secolo che si ebbe l' idea di fare delle salsiccie colla carne di porco pestata.

Ma sopratutto verso l'anno 1500, grazie alla introduzione della cannella e del zafferano in Germania, le salsiccie di Francoforte e di Strasburgo acquistarono quella fama che non dovevano poi più perdere.

Il panettone al Papa

Anche quest'anno l'*Osservatore Cattolico* ha fatto omaggio di un panettone al Pontefice « perchè il Padre partecipasse al cibo caratteristico della mensa ambrosiana ».

Il giornale milanese nel suo numero di ieri l'altro dà la descrizione della specialità meneghina di quest'anno spedita a Roma ben accomodata in un ampio cesto di vimini che fu fatto espressamente.

Il colossale panettone era adorno di cinque *tableaux*. Quattro rappresentavano i Papi che hanno indetto gli ultimi quattro *anni santi*, ritratti ricopiati dalla basilica di S. Paolo *extra muros*, e le date, il *tableau* del centro recava il pontefice seduto, veste bianca e mantello rosso, che alzato il braccio benedice le rappresentanze delle cinque parti del mondo, dell'Europa, dell'Asia, dell'Africa, dell'America, dell'Australia e promulga la enciclica del grande giubileo. I *tableaux* erano tra loro legati da ricami e fiori e dai colori bianco gialli della bandiera pontificia.

I nasi artificiali

New-York possiede uno specialista in nasi artificiali, i nasi falsi...

Questo artista di riputazione quasi universale non fa il naso che in oro smaltato, questo metallo essendo, a quanto sembra, il migliore di tutti per il... naso.

Ma la difficoltà e l'abilità dell'operazione stà nello smalto la cui tinta deve essere di giusta tonalità ed armonia. I nasi troppo scuri, troppo pallidi o troppo colorati sono nasi sbagliati che possono venir rifiutati dai clienti..

Un naso ben riuscito vale, dicono, a peso d'oro.

Sono già molti acquirenti di questo nuovo prodotto. Gli americani sanno che cosa voglia dire a questo mondo l'avere buon naso....

E poi la spesa non è eccessiva: il naso è d'oro e viene pagato in base al suo valore. In caso di bisogno urgente di denaro, il possessore può sempre recarsi al Monte di Pietà ad impegnare il proprio naso...

La parola d'onore non frutta nulla ad impegnarla per quanto essa sia d'argento...., ma il naso d'oro..... è un altro affare.

La piccola crisi ministeriale

Roma 5. Non si conoscono ancora le definitive deliberazioni dell'odierno consiglio dei ministri. Ufficiosamente però si afferma che le dimissioni del generale Mirri siano state accettate.

Dicesi pure che l'*interrim* alla guerra di Pelloux sarebbe di breve durata; si parla del generale Heusch quale successore di Mirri.

Non è improbabile che la crisi si estenda a qualche altro ministro.

La partenza degli esiliati

Parigi, 5. — Deroulede e Buffet, condannati a 10 anni di esilio dall'Alta Corte, sono usciti di prigione alle 4 ant. e partirono alle 5 con treno speciale per la frontiera belga.

I loro amici li salutarono dimostrativamente.

—

Un telegramma da Bruxelles dice che Déroulède Guerin sono ivi arrivati senza incidenti.

Stasera Déroulède continuerà il suo viaggio per San Sebastiano (Spagna) passando per Milano, Genova e Barcellona.

Si prevede una prossima amnistia.

I funebri di un ambasciatore

Ieri ebbe luogo a Roma l'accompagnamento funebre del conte di Benomar, ambasciatore di Spagna presso il Quirinale, morto l'altro giorno.

Reggevano i cordoni del carro funebre a destra l'ambasciatore austro-ungarico Pasetti, il vicepresidente della Camera De Riseis, l'aiutante di campo del Re generale Ponzio Vaglia, il sindaco principe Colonna; a sinistra il presidente del Senato Saracco, il ministro degli esteri Visconti Venosta, l'ambasciatore Van Loo, il prefetto Colmayer. — Sul carro erano deposte bellissime corone del Re Umberto e della famiglia.

Per un monumento a Garibaldi
a Digione

La città di Digione, memore delle lotte eroiche sostenute da Garibaldi nel gennaio del 1871, ha voluto elevare un monumento che tramandasse ai posteri il ricordo della memorabile difesa, e di colui che la diresse riscuotendo l'ammirazione dello stesso maresciallo Moltke.

Il monumento a Garibaldi sorgerà a Digione per la fine di questo mese o, al più tardi, nel prossimo febbraio. La città, con pubblica sottoscrizione, ha concorso nelle spese per 26 mila franchi; altri 5 mila franchi li ha decretati il Governo della Repubblica, accogliendo la proposta del sig. Jules Delon-Soubeiran deputato del Gard, e antico capitano garibaldino.

Alla Camera francese, il deputato Delon-Soubeiran, dopo aver ricordato che i garibaldini presero la bandiera del 67°. reggimento di Pomerania, una delle due bandiere tolte ai tedeschi nella terribile campagna de' 1870 71, diceva: « Antico compagno d'armi di Garibaldi, testimone del suo valore e della sua abnegazione durante tutta questa campagna, chiedo alla Camera di associarsi alla iniziativa della città di Digione. Alcuni mesi addietro il presidente della Repubblica fregiava con la croce della Legione d'onore la bandiera di questa città, ponendola così fra quelle che si illustrarono per la loro difesa. Troverete giusto che la Repubblica partecipi in modo effettivo al monumento che perpetuerà la memoria del suo difensore ».

La Commissione del bilancio fu unanime nell'approvare la proposta, e il relatore del bilancio delle Belle Arti, Dujardin Beaumetz, presentò alla Camera la relazione che fu coperta d'applausi.

Il deputato Delon-Soubeiran che ha così largamente contribuito all'attuazione di un'opera che, oltre ad essere una testimonianza di gratitudine verso Giuseppe Garibaldi, è un'altra cagione di simpatia degli italiani per la Francia, è un valoroso.

Si ricorda di lui che, luogotenente dei franchi tiratori del Gard, comandando un reparto di 150 uomini, seppe difendere dall'ira popolare dei lionesi 53 prigionieri tedeschi, contro i quali la folla voleva fare atti di rappresaglia, dopo l'eccidio di Hauteville, dove i prussiani avevano massacrato l'ambulanza francese, composta appunto di cittadini di Lione.

In quella circostanza, il luogotenente Delon, con la sua fermezza e col suo sangue freddo, evitò che Lione fosse teatro di una orribile violazione del diritto delle genti.

Cronaca Provinciale

DA VALVASONE
32 morti e 47 uccisi

Ci scrivono in data 5:

Non piangete! I morti non sono che trentadue. Era ben da aspettarsi che qualche catastrofe accadesse al momento del gran passaggio: dalla mezzanotte cioè del 99 al primo lampo del 900.

Sul ponte di S. Pietro, tra la fitta nebbia, si pigiavano centinaia di persone; in parte uscite dal teatro, parte che volevano recarsi al *Te Deum*. Come fu, come non fu.... Ecco ciò che nemmeno la guardia campestre potrebbe spiegare. E della catastrofe, ossia della strage, o meglio ancora della battaglia, non si ebbe che oggi qualche dubbio sentore. Mistero fu, e mistero sarà.

Il fatto sarebbe avvenuto così: Chi andava e chi veniva: sia causa il ponte troppo stretto, sia per la notte oscura, o per il *bacaro* che bolliva nel petto dei popolani, non si potè più procedere. Prima qualche chiacchiera, quindi contrasti ed alte grida. Ma perchè?... Ecco! La folla s'era divisa in due. Da un lato si voleva che il secolo stesse per spirare, dall'altro si sosteneva che esso doveva vivere ancora 365 giorni.

Cominciarono a picchiarsi: andarono in opera forche, badili, bastoni, ombrelli, scope. Ad un certo momento si aggiunse una compagnia, che venendo dalla Chiesa, si lamentava perchè non si cantava più il *Te Deum* alla mezzanotte, come annunziato per la fine del secolo. Allora la zuffa si accese e divenne incendio.

Proprio nel medesimo istante capitò una brigata di fornaciai rimpatriati dalla Germania, i quali avendo sentito la questione, si misero naturalmente fra coloro che volevano morto il secolo, dicendo che anche Guglielmo II a Berlino faceva suonare il *De profundis* alla mezzanotte in punto da tutte le bande militari.

Immaginarsi! Seguirono botte da orbi. I morti cadevano come mosche che non han più vita, gli uccisi venivano gettati nella roggia, i feriti fuggivano per non essere arrestati.

Un individuo alto, magro, barbuto, gridò come un ossesso, montando sulle spalle di una donna: « Guardate la fine del secolo! Adesso termina; muore adesso! » In così dire diede fuoco ad un numero del « Secolo XIX » di Genova!... Apriti cielo! Fu svestito, vergato, derubato della valigia contenente tutti i premi ricevuti per cinquanta abbonamenti a diversi giornali, e in fine annegato.

Terminata la battaglia, si contarono 32 morti e 47 uccisi. I feriti non hanno numero.

Se i giornali terranno viva la questione, avremo altri disastri.

Io tremo già pensando a ciò che succederà in sul finire del 1900.

Dio ci salvi dalle moderne tragedie!

Johann von V.

DA SPILIMBERGO
Concerto a scopo di beneficenza

La Società filarmonica darà la sera di sabato 6 gennaio 1900 alle ore 20 un « Concerto vocale-istrumentale » a beneficio della Congregazione di Carità e della cassa dei filarmonici con il seguente programma:

Parte prima

1. Chiesa « La Ruche » Marcia per banda.
2. Zardini « Valzer di concerto » per orchestra.
3. Quaranta « Canzone araba » per baritono con accomp. di pianoforte signori Glauco, Mamoli e maestro O. Cigaina.
4. Verdi « Preludio atto terzo nell'opera « Traviata » per orchestra.

Parte seconda

1. N.N. « Condensiamo » Monologo, signor Luigi Dalla Santa.
2. Gounod « Potpouri » nell'opera « Faust » per banda.
3. Leoncavallo « Prologo » nell'opera « I Pagliacci » per baritono con accomp. di pianoforte. Signori Glauco Mamoli, maestro O. Cigaina.

Parte terza

1. Fioravanti » Cavatina e coro dei pazzi nell'opera « Columella » con accompagnamento d'orchestra. Protagonista sig. Umberto Lanzi.

Direttore di banda ed orchestra maestro O. Cigaina.

Prezzi:

Ingresso palchi e platea cent. 50. Loggione cent. 30. Sedie riservate in platea cent. 30.

Da S. VITO al TAGLIAMENTO
Consiglio Comunale — Per una fiera di macchine agricole — Congregazione di Carità — Il Campicello scolastico — Aumento di stipendi — Licenziamento pro forma di maestri

Ci scrivono in data 5:

Lasciando gli argomenti spiccioli deliberati nella seduta consigliare di ieri non si può far a meno di segnalare alla pubblica attenzione le deliberazioni che rivestono il carattere di generale utilità, nonchè quelle di merito peculiare per quanto riflettano interessi locali.

Per opera del benemerito Circolo Agricolo nel marzo p. v. verrà tenuta una *Fiera di Macchine Agricole*, specie per la coltura delle Barbabietole da zucchero. L'onorevole Consiglio sanvitese, sempre proclive a favorire quanto concerne il progresso agrario, accolse ieri la domanda del Circolo suilodato accordando il concorso di L. 100 nella spesa per la mostra progettata, nonchè l'area nel *Giardino della Fiera* per collocarvi le macchine da esporsi.

S. E. Baccelli avrà la compiacenza di ritrovare anche quest'anno tra i campicelli scolastici quello di S. Vito al Tagliamento nell'orto comunale annesso alle scuole maschili, a tal uopo accordato dalla rappresentanza municipale.

La locale Congregazione di Carità è divenuta anche per S. Vito un vero Istituto di pubblica beneficenza: creazione peculiare dell'attuale suo Presidente (dott. Pio Morassutti), il quale, coadiuvato nell'opera sua sapiente ed indefessa, dai saggi membri dell'attuale amministrazione, seppe costituire in brevi anni per l'opera pia un patrimonio fruttante oggi un'annua rendita di L. 500. E ieri l'onorevole Consiglio comunale, facendo plauso all'operato dell'esimio presidente in favore della umanitaria istituzione, approvava la revisione del Bilancio del Pio Istituto pel 1900.

Meritamente venne confermato ad unanimità l'aumento di stipendio *ad personam* di annue L. 200 per cadauno agli egregi impiegati municipali, signori Carlo Ippoliti e Manfrin Olivo.

Ed ora non si turbino i signori maestri Leoni Carlo e Pancino Giovanni, docenti nelle frazioni di Pradolone e di Savorgnano, quando apprenderanno che nella seduta di ieri la rappresentanza comunale li ebbe licenziati. Questa volta il vocabolo *licenza* non esprime il concetto che comunemente gli si suol attribuire. Essi vennero licenziati solo per far omaggio (se pure lo merita) a un barocco articolo della legge scolastica, cioè per interrompere il termine biennale di prova, prova biennale non per anco da essi compiuta. Venne anzi fatto rilevare il merito educativo, e i due egregi maestri potranno avere la compiacenza, dopo un reale biennio di prova, di vedersi riconfermati nella loro carica non già dalla compiacente e indulgente legge scolastica, bensì dal voto sincero degli amministratori della Comunità.

Albus

DA GONARS
Igiene e clericalismo

Ci scrivono in data 5:

Nel nostro Comune da parecchio infierisce, con qualche caso letale, il crup difterico: i colpiti — come di consueto — sono i poveri bambini.

Fin dall'inizio del morbo vennero chiuse le pubbliche scuole; ciò non pertanto, esso si diffuse anche nella vicina frazione di Fauglis, dove, è bene notarlo, è sovrano dispotico.... il Cappellano.

L'ufficiale sanitario, da quel bravo ed onesto medico ch'egli è, prese anche per la frazione di Fauglis tutte quelle misure che sono richieste dal pericolo che il terribile morbo si diffonda.

Com'è naturale, la prima cautela che tosto s'impone è l'isolamento dell'ammalato; per ottener ciò il sanitario, a mezzo di suggelli, impedì l'accesso di estranei nelle stanze degl' infermi, lasciandovi soltanto le persone addette alla loro assistenza; unicamente in caso disperato avrebbe permesso al prete di visitare i degenti per gli uffici del suo ministero.

Ma la cosa non garbò punto all'amabile Cappellano di Fauglis; il quale, o perchè forte della propria influenza sull'Autorità del Comune (clericale per eccellenza), o perchè per altre ragioni: il fatto sta che fece firmare da tre consiglieri un reclamo, in cui, dopo aver vilipeso il nostro egregio dottore, negandogli persino la competenza a riconoscere la malattia, vantava il diritto di visitare a suo beneplacito i bambini infermi.

Oh, reverenda tenerezza!

Dicesi che il reclamo, di cui è cenno, sia stato effettivamente rimesso al Sindaco; ed ora si afferma che il Cappellano, tanto generoso verso l'umanità sofferente, accompagnato da una guardia campestre, siasi recato in una casa visitata dal morbo micidiale, abbia rotti i suggelli apposti dal medico, pubblicamente assicurando che n'era stato autorizzato dal Sindaco.

Taluni dicono che se ciò è vero converrebbe rivolgersi all'Autorità Tutoria perchè simili soperchierie non abbiano a ripetersi, e non vi sia da verificare per l'avvenire una nuova diffusione del morbo contagioso.

Gli scriventi però opinano invece che miglior cosa sarebbe denunciare il Cappellano di Fauglis al Procuratore del Re, per il reato previsto dall'art. 201 del Codice Penale.

Alcuni capi-famiglia

DA PORDENONE
Fiori d'arancio

Ci scrivono in data 5:

Domani il simpatico nostro amico sig. Pietro Taiariol, viaggiatore, impalma la gentile signorina Giuseppina Genovieffa Falomo.

Alla coppia fortunata ed alle rispettive famiglie i nostri rallegramenti ed auguri.

Bi

DAL CONFINE ORIENTALE
La proprietà del Castello di Trieste e del Forte di San Vito

In questi giorni è stata pronunziata la sentenza di I.a istanza nella causa promossa dal Comune di Trieste contro il Sovrano Erario per la proprietà del castello di S. Giusto e del fortino di S. Vito.

La sentenza non fa luogo ai petiti del Comune, che chiedeva venisse riconosciuto il suo diritto di proprietà sui due forti, fondandolo sul fatto che nessun titolo positivo di proprietà può vantare su di essi lo Stato, mentre invece risulta dai documenti patrii che il Castello preesisteva alla dedizione di Trieste alla casa d'Absburgo e che la ricostruzione di esso, iniziata ai tempi di Federico III, venne fatta a tutte spese dei triestini. Quanto al fortino di S. Vito esso venne pure costruito su area civica e con denari del Comune.

Contro queste allegazioni, il Sovrano Erario aveva accampato la circostanza che lo Stato è da secoli nel possesso dei due forti dove tenne sin poco fa un presidio. Ma a questa eccezione il Comune obiettò che le due opere fortificate erano state date in custodia allo Stato appunto nella sua qualità di detentore della forza armata e in armonia allo spirito del patto di dedizione per il quale i duchi d'Austria avevano assunto la difesa del Comune di Trieste. Cessato l'uso militare per parte dello Stato, i due forti dovevano *eo ipso* tornare al legittimo proprietario. Nel patto di dedizione del resto manca ogni accenno al Castello (il fortino di S. Vito fu costruito più tardi), mentre vi sono nominate altre opere fortificate appartenenti al Comune, opere che il duca Leopoldo riceveva in consegna. Inoltre, è accertato che dopo la dedizione nel Castello c'era guarnigione di milizia comunale.

Sfortunatamente, come è noto, l'originale patto di dedizione del 1382 andò perduto.

La sentenza prende in considerazione anche il cosidetto Atto di abdicazione allo Statuto, fatto da quel partito di triestini infeudato al famoso capitano cesareo Niclas Luogar, nel 1468, quando repressa l'insurrezione del partito statutario, capitanato dal patrizio Antonio dei Bonomo, potè rientrare a Trieste e divenire, col favore del Luogar, padrone della città.

Di questo atto d'abdicazione ai diritti ed ai privilegi di libera città, riconosciuti a Trieste nel contratto di dedizione, nè il duca Federico III, nè i suoi successori, mai si valsero in veruna occasione riconoscendo in tal guisa l'invalidità dell'atto stesso, e riconfermando (come risulta da molti diplomi imperiali che si conservano nell'archivio diplomatico del Comune) i patti della dedizione del 1382, i quali perciò giuridicamente, non furono abrogati mai.

—

La storia di questa causa è delle più fortunose: fu incominciata da Domenico Rossetti, procuratore civico, nel 1836, venne poi lasciata dormire sino al 1375, nel quale anno fu riassunta.

Il Comune ricorre in seconda istanza poichè — a parte le giuridiche — le ragioni storiche sono indubbiamente per lui. Particolarmente il Castello venne attraverso i secoli, considerato sempre come proprietà cittadina; a consacrazione di questo diritto l'ingresso ne fu libero ai cittadini il giorno di S. Giusto. I vecchi triestini usavano chiamarlo il Castello del Comune ed è, in ogni modo accertato che esso sorge su area originariamente comunale e venne eretto con le elargizioni spontanee della città.

Quanto al fortino di S. Vito esso, come è noto, non esiste più e la causa verte soltanto sulla proprietà del fondo. La sua demolizione diede però luogo a un episodio caratteristico, che dimostrò come le stesse autorità militari sieno state a giorno dei diritti del Comune. Dovendosi rimovere dal suo posto una lapide ricordante il nome del tenente Chiolich de Löwemberg, morto nel combattimento fra austriaci e francesi del 9 ottobre 1813, il generale di divisione Schmigoz ne diede avviso al Comune di Trieste come al proprietario del forte.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Gennaio 6. Ore 8 Termometro 5 9
Minima aperto notte 2.5 Barometro 752.
Stato atmosferico: vario
Vento N. Pressione crescente
Ieri: piovoso
Temperatura: Massima 10.9 Minima 8. -
Media 9.145 Acqua caduta mm. 2.5

Avviso

Quei nostri associati della provincia che si trovano in arretrato con i pagamenti, sono gentilmente pregati di mettersi in corrente con l'amministrazione del giornale, essendo prossima la scadenza dell'ultimo trimestre dell'anno.

Effemeridi storiche

6 gennaio 1400

Una scomunica

Gli abitanti di Istrago (S. Biagio d'Istrago presso Spilimbergo) vengono scomunicati per non aver pagate le contribuzioni ecclesiastiche.

7 gennaio 1749

Una medaglia d'oro

Il Senato Veneto decreta speciale medaglia d'oro a mons. Antonio Montegnacco (nativo di Camino di Codroipo) per sua utile prestazione per accordi fra il Governo Imperiale e la Repubblica Veneta.

Camera di Commercio
Studi sul regime doganale

Il Ministero di agricoltura, industria e commercio, di concerto con i Ministri degli affari esteri e delle finanze, ha istituito una Commissione permanente per lo studio di quanto concerne il nostro regime economico-doganale in rapporto con le condizioni della produzione agraria e manifatturiera e con la scadenza dei nostri trattati di commercio a tariffe, come pure con la politica commerciale dei paesi con i quali l'Italia ha maggiori traffici.

La Commissione, la quale si propone di compiere i suoi studi con obbiettivi pratici, specialmente in vista della scadenza dei nostri patti commerciali con le stazioni centrali d'Europa, e dell'atteggiamento di altri Stati con i quali l'Italia non ha trattati a tariffe, ha fatto affidamento sull'efficace cooperazione delle Rappresentanze commerciali del Regno, assicurando che accoglierà col maggior gradimento gli studi e le considerazioni che le Camere di commercio vorranno presentare.

La Camera di commercio di Udine, iniziando lo studio propostole, invita i produttori e i commercianti del Friuli a comunicarle quelle notizie e considerazioni che, nel loro interesse, ritenessero utile di farle conoscere.

Biglietti falsi di Stato

Sono in circolazione dei biglietti falsi da L. 5, molto bene imitati che possono trarre in inganno il ricevente.

Portano il N. 1092 e Serie 037519. Una cosa sola può dare sospetto ed è la carta meno consistente di quelli di Stato.

Dunque attenti.

Il ballo della «Dante Alighieri»

avrà luogo la sera di sabato 3 febbraio.

Il « Secolo Illustrato » della domenica

migliorato, stampato sopra carta americana, con magnifiche incisioni originali in legno, sarà venduto a cent. 5 in tutta Italia e l'abbonamento costerà solo L. 2.50 all'anno.

La Commissione per l'acquedotto

Ieri mattina col diretto da Milano giunsero tra noi il signor professore d'idraulica al Politecnico di Milano Ettore Paladini e il signor professore di geologia alla Università di Pavia Taramelli, i quali in unione al professore Nallino hanno l'incarico di studiare il rimedio da apportarsi al nostro acquedotto.

Accompagnati dall'assessore profes. ing. Comencini ed assistiti dal sig. ing. Capo Regini, sig. ing. Cantoni, signor Taddio e dal cav. dott. Marzuttini si porteranno a Zompitta per studiare la questione sul sito.

Inaugurazione dell'anno giuridico

Lunedì 8 corrente alle ore 11 come abbiamo già annunciato, nella sala delle udienze del Tribunale civile e penale seguirà la solenne inaugurazione dell'anno giuridico.

Orario nei veglioni e feste da ballo

La r. Prefettura ha determinato il seguente orario pei veglioni e feste da ballo, in città e provincia.

« Per le feste pubbliche in provincia date in osterie e locali annessi, l'orario pei balli sarà limitato alla mezzanotte.

Qui in città, alla Sala Cecchini, il permesso ordinario sarà fino alle due dopo mezzanotte.

Alla mezzanotte l'orario pei balli eventuali nelle osterie.

Nessun limite pei veglioni nei teatri ».

Si ricerca un abile capo fornaciajo

con 15 20 operai. Egli deve poter offrire ottime referenze e *prestare cauzione.* Il lavoro comincia subito.

Si richiede la fabbricazione di tre milioni di mattoni comuni da muratura.

Dirigere le offerte a *Tscheraitschek Erben in Marburg (Steiermark) Theatergasse N. 11.*

Truffa

Giorni sono certo P. O. in Remanzacco, con raggiri fraudolenti atti ad ingannare la buona fede, si fece consegnare da Domenico Feruglio una quantità di vino per l'importo di L. 117.60 che poi non pagò.

Il P. venne denunciato dal danneggiato.

Fanciullezza disgraziata

L'altro giorno il bambino di mesi 19, Antonio Cristofoli, da S. Vito al Tagliamento, allontanatosi per poco dalla costante vigilanza dei suoi genitori, cadde da una fontana, da dove venne tratto freddo cadavere.

Cinematografo Lumière

Ricordiamo che questa sera, alle ore 19,30 nel Teatro Nazionale avrà luogo la prima rappresentazione.

Si rappresenterà la vita e passione di Gesù Cristo, divisa in 13 quadri, come si rappresenta nel villaggio di Oberammergau (Baviera) e si esporranno altri 17 quadri novità variati.

Prezzi d' ingresso

Platea cent. 40, Ragazzi e militari 20, Loggia 50, Un palco L. 2.

—

Domani si daranno due rappresentazioni: la prima alle 16.30 e la seconda alle 19.30.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Stassera avremo, con la penultima rappresentazione dell'*Ernani*, che tante simpatie ha nel pubblico nostro raccolte, la beneficiata di quell'eccellente artista che è il basso Venturini, il quale ai buonissimi mezzi vocali associa pregi non comuni di dizione e di scena.

Il seratante canterà, assieme all'ottimo baritono Modesti, dalla poderosa, simpatica voce, sempre fresca, sempre sicura, il famoso duetto dei *Puritani*. Il sig. Modesti cortesemente si presta.

Si rinnoverà adunque stassera il successo, e, crediamo, si rinnoverà anche il largo concorso del pubblico.

—

Per domani è annunciata l'ultima rappresentazione dell'*Ernani*. Il programma è attraente: canteranno un duetto del *Ruy Blas* la signora Citti-Lippi ed il tenor Querzè.

L'orchestra eseguirà una bella sinfonia.

—

Dal 10 al 16 corr. per alcune recite straordinarie, agirà su queste scene la drammatica compagnia italiana città di Torino.

Direttore artistico *Attilio Fabris*. Prima attrice **Bianca Iggius**. Primo attore *Ruggero Ruggeri*.

Nel prossimo numero verranno annunciate le novità che la Compagnia darà nel corso delle sue poche recite. Intanto possiamo dire che la Iggius viene fra noi preceduta non soltanto dalla fama di attrice valente, ma anche da quella di signorina graziosa ed elegantissima.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise di Milano

Il processo Notarbartolo

Udienza del 5 gennaio 1900

Continuano le contestazioni al questore Ballabio riguardo all'arresto dei Barone e ad altre circostanze.

Viene letto un telegramma del sottoprefetto di Termini Imerese, diretto al questore, nel quale telegramma si parla della probabilità che il mandante dell'assassinio fosse il Palizzolo.

Il comm. Ballabio si scagiona riversando la responsabilità sul De Blasi. Riguardo al telegramma risponde di non ricordare di averlo ricevuto.

Il rinvio del processo

Milano, 5 — Lunedì termineranno le contestazioni e la parte civile scioglierà le riserve circa i testi, indi si avrà il rinvio del processo, rinvio che il Pubblico Ministero annunciò oggi di voler chiedere.

Muratori querela Minolfi

Milano 5. — Oggi l'avvocato Luigi Muratori presentò al Tribunale di Milano querela di diffamazione contro il consigliere di Corte d'Appello Minolfi, in seguito alla deposizione da questo fatta nella seduta del 20 scorso.

Il processo è fissato per il dodici per citazione diretta.

Un parricida condannato a morte

Zagabria, 4. — Ieri l'altro dinanzi il tribunale di Pozega (Slavonia) si svolse un interessante processo in confronto al contadino Lazzaro Branezac, d'anni 25, da Dolnja Sumetlica, reo di aver ucciso il proprio padre.

Il perfido figliolo viveva in continuo dissidio col proprio padre, Marco Branezac, e benchè abitassero sotto lo stesso tetto, mangiavano separatamente come se fossero estranei, il primo con la propria moglie Xenia, e il figlio con la sua amante Paola Kovacich.

La causa dei dissapori fra padre e figlio va ricercata nel predominio che il figlio intendeva esercitare in casa, e nei rancori del vecchio verso l'amante del figlio, che considerava come un'intrusa. Questa donna a sua volta non mancava di attizzare le ire fra padre e figlio.

Il giorno 24 novembre dello scorso anno si venne ad un violento alterco fra padre e figlio; costui colpì il padre con un pezzo di legno e poi lo minacciò con una pistola. Il padre denunciò il fatto alle autorità.

Il giorno susseguente il vecchio ritornò a casa, dopo aver accudito ai lavori campestri, e andò a letto senza voler neppure cenare, perchè si sentiva stanco.

Durante tutta la notte, mentre tutti dormivano, il figlio Lazzaro Branezac penetrò pian piano nella camera ove dormiva il vecchio, gli sparava a bruciapelo un colpo di rivoltella alla testa, e lo finì poi a colpi di mannaia.

La spaventosa scena avvenne al buio. I casigliani svegliati dal rumore secco dell'arma da fuoco, accorsero e trovarono il vecchio, cadavere in un lago di sangue, e il figlio inumano presso il letto, che guardava impassibile la sua vittima. Rivolto agli astanti, esterrefatti, gridò loro: E' fatto!

Lazzaro Branezac durante il processo fece ampia confessione, e in esito al verdetto fu condannato alla pena di morte, da eseguirsi mediante capestro. Ascoltò la sentenza imperturbato e alla domanda dell'avvocato difensore se voleva ricorrere, rispose: — Mi è indifferente!

Onoranze funebri

Offerte fatte alla «Scuola e Famiglia» in morte di:

Francesco Cecchini: Armando Forster L. 1, Maria Cicogna 1, Arnaldo Bortolotti 1, Vittorio Cappellari 1, f.lli Mulinaris 1.

Vintani nob. Livia: Pietro Paoluzza L. 1.

Antonio Grassi: Maria Cicogna L. 1, dott. Giuseppe Pitotti 1, Luigi Cossutti 1.

Antonio Plateo di Maniago: f.lli Mulinaris L. 1.

Giuseppe Iogna: f.lli Mulinaris L. 1.

Torturata da crudo morbo ribelle ad ogni cura, dopo 4 mesi d' inauditi strazii, sopportati con singolare coraggio e cristiana rassegnazione, alle ore 9 ant. di oggi spirava nel bacio del Signore

Rosa Schiavinato Fabris

d'anni 40

Il marito G. L. Fabris, la madre Maria Vendrame Schiavinato, le sorelle Teresa, Fortunata e Lucia, i cognati, cognata, suoceri e nipoti ne danno il doloroso annuncio pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine li 5 gennaio 1900.

I funerali avranno luogo domenica 7 corrente alle ore 9 antim. nella Chiesa Metropolitana partendo dalla casa Via Mercatovecchio N. 7.

Una prece

Alla famiglia e specialmente al desolato marito sig. G. L. Fabris, impiegato postale, presentiamo sincere condoglianze.

Telegrammi

A proposito dell'affare di San Mun

Roma, 5. — Il giornale *The Union* di Sciang Hai del 23 novembre, giunto oggi a Roma, ha le seguenti notizie: Un dispaccio di Pechino al *Sin Wen Pao* dice che gli italiani hanno rinnovata la domanda di San-Mun. Il governo cinese è disposto a concederla.

« A proposito della recente intervista del ministro francese a Pechino con i ministri del Tsung-Li Ya-men (ministero degli esteri), il *Sin Wen Pao* dice l'argomento della conferenza fu che la Francia si mostra disposta a intervenire nei negoziati delle domande dell' Italia. »

Fin qui il giornale di Sciangai, ma da fonte autorevole, si assicura che l'Italia prosegue (nelle Cine soltanto un intento commerciale; quindi nessuna nuova domanda di San Mun o altra occupazione.

Un missionario assassinato

Pechino 5 — Gli insorti uccisero un missionario inglese residente a Pingyin (Sciantung).

Una divisione francese a San Domingo

Parigi 5. — Il console di Francia a San Domingo fece operare un sequestro ieri presso l' *Improvement company* concessionaria di alcuni cespiti d'entrata, stante il persistente rifiuto del governo a pagare le indennità ai sudditi Francesi promessi nel 1885.

Il sequestro provocò delle dimostrazioni.

La divisione navale francese dell'Atlantico, attualmente a Saint Thomas fu inviata a San Domingo.

Un piroscafo sommerso

Douvres 5. — Il transatlantico *Vaterland* della linea Amburgese Americana, incagliatosi recentemente in vista di Deal e rimesso a galla, si è sommerso nuovamente in un punto dove l'acqua è profonda. Si temono numerose vittime.

Deal 5. Tre palombari e due battalieri di Deal annegarono in seguito al naufragio del *Vaterland* Pochi feriti.

Bollettino di Borsa

Udine, 6 gennaio 1900

	4 gen.	6 gen.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	99.—	98.90
» fine mese	99 30	99.10
detta 4 ½ » ex	109.50	109.50
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	99.—	102 —
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	319 —	319.—
» Italiane ex 3 %	304.—	304 —
Fondiaria d'Italia 4 %	504.—	504.—
» » 4 ½	514 —	510.—
» Banco Napoli 5 %	440.—	445 —
Ferrovia Udine-Pontebba	480 —	480.—
Fondi Cassa Risp Milano 5 %	510.—	510.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	906 —	905.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140 —	140.—
» Cooperativa Udinese	35 50	35.50
Cotonificio Udinese	1320 —	1320.—
» Veneto	217.—	217.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali ex	723 —	720.—
» » Mediterranee ex	540.—	537.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	107 10	107.20
Germania »	132.—	131 90
Londra	27 04	27.04
Corone	1.11.25	1.11.25
Napoleoni	21 40	21 38
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	94.25	94 10

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 6 gennaio **107.25**

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

LOTTO - Estrazione del 5 gennaio

Venezia	23	52	30	76	18
Bari	23	53	64	72	77
Firenze	67	43	10	64	59
Milano	47	14	46	29	82
Napoli	6	28	77	67	75
Palermo	10	1	73	65	83
Roma	55	43	62	18	15
Torino	37	42	33	39	38

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Premiato Laboratorio
DI
DOMENICO RUBIC

Bandaio - Ottonaio - Meccanico

Via Venezia 16 - UDINE - Via Venezia 16

Articoli porcellana, sanitari
Vater - Closet
Ultimi sistemi, Esteri e Nazionali
con vasi
di porcellana bianchi e decorati

PREZZI MODICISSIMI
e posizione all'opera.

VESTITI DA UOMO CONFEZIONATI E SOPRA MISURA - IMPERMEABILI

ANTONIO BELTRAME

Udine - Via Paolo Canciani, 7 - Udine

Corredi completi da sposa e da casa — Confezioni biancheria - Articoli per bambini

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

Lanerie per signora — Seterie nere e colorate — Stoffe confection
Stoffe per Uomo Estere e Nazionali
Battiste colorate liscivabili — Flanelle — Saten — Cretonnè
Raje — Maglierie — Busti

DEPOSITO

Tappezzerie — Damaschi — Jute dril — Cretonnè — Corsie
Soppedanei — Tende Guipour — Jaquards — Vitrages colorati
Tappeti Volter — Velluti — Stoffe per carrozza — Lana da materasso

SPECIALITÀ

Biancheria — Tele lino candide e naturali — Battiste — Pelle d'ovo
Piquets — Dobletti — Brillantè — Servizi da tavola vera Fiandra
Servizi per the — Centri-tovagliette
Sottobicchieri — Sottopiatti — Asciugamani
Estesissimo assortimento Stamperia qualità Estere e Nazionali

PREZZI LIMITATISSIMI

PANTAIGEA
operetta di medicina

che insegna a conoscere la vera causa delle malattie ed il mezzi più semplice e più sicuro per guarirle.
Unico deposito per Udine e provincia presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

Successo Unico

Per ridonare ai capelli e barba il loro primitivo colore sviluppo e vigore

L'Acqua Zempt è l'unico preparato che non ha trovato fin'ora chi lo eguagli ed ovunque è stato sperimentato ha sempre ottenuto uno splendido successo. Tinge in qualsivoglia colore istantaneamente senza macchiare la pelle, nè bruciare i capelli, dando ai medesimi un colore perfetto senza cagionarne la caduta, come spesso si deplora nei prodotti consimili, che si smerciano su vasta scala Lascia i capelli pieghevoli e morbidi come prima ed è di facile applicazione.

Per giudicare basta provare una bottiglia composizione chimica Uso Esterno Ag. R. O. ... — Vetene ... altri prodotti innocui.

Migliaia di attestati lusinghieri (i quali sono a disposizione del pubblico) sono la prova più convincente.

Preparata
da **ZEMPT FRÈRES**

Premiati con varie medaglie d'oro, argento e diplomi d'onore, ed al IV Congresso di Chimica e Farmacia in Napoli con medaglia d'oro.

5 Galleria Principe di Napoli
34 Via Calabritto
NAPOLI
Costa Lire 5,00

Per spedizione in provincia aggiungere **1 lira** per spese di pacco ed imballaggio.
Si vende presso i principali profumieri e parrucchieri d'Italia ed Estero.

CORRIERE della SERA

POLITICO QUOTIDIANO DI MILANO

ANNO XXV 1900 — Tiratura 85,000 Copie — ANNO XXV 1900

	Anno	Semestre	Trimestre
IN MILANO:	L. 18 -	L. 9 -	L. 4,50
NEL REGNO:	» 24 -	» 12 -	» 6
ESTERO:	» 40 -	» 20 -	» 10

Dono straordinario agli abbonati annui:

L'Opera italiana nel Secolo XIX
di ALFREDO COLOMBANI

Un volume in-8° grande, con 428 finissime incisioni, 8 tavole a colori, fuori testo, 368 pagine.
Quest'opera tutta originale, testo ed incisioni, è stata scritta espressamente pel *Corriere della Sera*, e sarà, nel ramo librario, la più importante creazione dell'anno. Non sarà posta in vendita.

Invece del libro gli abbonati annuali possono avere:

Due elegantissimi quadretti su raso montati su passe partout. — Questi acquarelli che lo stabilimento italiano d'Arti grafiche di Bergamo ha riprodotti per noi dagli originali espressamente dipinti dal pittore signor Cav. Aureli, saranno artistico ornamento dei salotti.

Dono straordinario agli abbonati semestrali:

QUO VADIS

famoso romanzo di Sienkievicz, il più gran successo del giorno, volume di pagine 480 della Casa editrice Detken e Rocholl di Napoli.

Per la spedizione dei doni straordinari gli abbonati annuali debbono aggiungere al prezzo d'abbonamento Cent. 60 (Estero L. 1,20). Gli abbonati semestrali Cent. 30 (Estero Cent. 60). Gli abbonati che mandano a ritirare i doni all'ufficio del giornale sono naturalmente esonerati da questa sopraspesa.

Dono ordinario a tutti gli abbonati:

Tutti gli abbonati, — annuali, semestrali o trimestrali, — ricevono in dono il nuovo giornale settimanale

LA DOMENICA DEL CORRIERE
illustrato a colori

di 16 pagine grandi, diretto da Attilio Centelli, con la collaborazione di egregi letterati ed artisti. Questo giornale, fatto sopra un piano nuovo, stampato da una macchina rotativa della Casa Hoe di Nuova York (la prima in Italia), composto di articoli ed incisioni *inediti*, ricco di disegni d'attualità, ha, fra' giornali illustrati, aspetto e carattere affatto originali e singolari. Romanzi illustrati sempre *inediti*, caricature a colori, ecc. In ogni numero vengono banditi delle gare fra' lettori, con ricchi premi. La Domenica del Corriere è creazione diretta del Corriere della Sera.

Abbonamenti senza premi e senza la Domenica del Corriere
Milano, Anno L. 14 — Provincia, L. 19 — — Estero, L. 32

Abbonamenti alla DOMENICA DEL CORRIERE

	Anno	Semestre
In MILANO e in tutto il Regno	L. 5	L. 2,50
ESTERO	Fr. 8	Fr. 4 —

Mandare vaglia all'Amministrazione del *CORRIERE DELLA SERA*
MILANO — Via Pietro Verri, 14 — MILANO

BICICLETTE DE LUCA

TEODORO DE LUCA — MARCA DI FABBRICA — UDINE

Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.
PEZZI DI RICAMBIO
Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno
Costruzione accurata e solidissima
RIPARAZIONI E RIMODERNATURE
Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Noleggio Velocipedi
Via Gorghi 44. - Udine

COLPE GIOVANILI
Trattato di 320 pagine con incisioni

I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza od altre malattie secrete causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume:

Nozioni, consigli e metodo curativo.

Si spedisce dall'autore P. E. Singer, Viale Venezia, 28, Milano, raccomandato e con segretezza. — Inviare L. 3,30 con vaglia o francobolli.

Deposito per Udine e Provincia presso l'ufficio del *Giornale di Udine*.

TORT TRIPE (Torci budella
DISTRUTTORE DEI TOPI

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale a Cent. **50** al pacco

Udine, 1899 — Tip. G. B. Doretti